



Banca dell'Adriatico

Il capolavoro: creare valore economico e distruggere capitale intellettuale (...le persone...)

Il Gruppo, investe risorse ingenti sulla formazione manageriale con l'obiettivo di migliorare la leadership dei capi, motivare al meglio le risorse coordinate, favorire con l'esempio il miglior e sano spirito emulativo, in coerenza con i propri valori e principi di riferimento.

Le plenarie dei Capi Area, Direttori e Gestori convocate periodicamente, dovrebbero rappresentare l'occasione in cui il vertice aziendale offre il meglio di sé.

Momenti collettivi finalizzati a far tornare le colleghe e i colleghi al proprio posto di lavoro con qualcosa in più, per sé e per i propri collaboratori, per ripartire tutti insieme più motivati e fiduciosi nel futuro lavorativo.

Purtroppo la realtà ci riserva, almeno nella nostra Direzione Regionale, tutt'altro.

Del Direttore Regionale si narra di carte sbattute sul tavolo con contrariato abbandono dell'incontro, di mortificazioni pubbliche rivolte ai Direttori Commerciali anche all'insegna dello "stai sereno renziano", nonostante i risultati siano in linea con il budget annuale e di periodo.

Il tutto sempre condito con inviti ad "osare commercialmente", senza timore, rendendosi garante impossibile di eventuali errori operativi dei singoli e con annunci, percepiti come minacciosi, di prossime rimozioni, rinviate fin qui solo per magnanimità.

Tra una riunione e l'altra, poi, in un "altro mondo" si svolgono importanti momenti di alta formazione manageriale per i capi, costruiti su tutt'altri presupposti di stile **ma**, ahinoi, **invano**. Perché, al contrario, la quotidianità di ritorno è improntata sempre più a modalità commerciali oppressive che ignorano e disattendono il significato profondo di un lungo confronto che il Gruppo e il Sindacato, stanno portando avanti e che ha trovato formalizzazione con il recente accordo in tema di clima aziendale e politiche commerciali nell'ambito del più ampio e significativo contratto collettivo di secondo livello.

Dopo l'incontro sindacale del luglio scorso con il Direttore Regionale avevamo insieme alle altre Banche auspicato, pur con prudente realismo, una svolta che, in verità, da alcuni primi segnali, sembrava lentamente marcare un diverso atteggiamento.

Invece no!!

Nell'ultimo quadrimestre la regressione è stata repentina e le **pratiche commerciali oppressive** sono riprese in maniera sistematica e vieppiù **aggressiva**.

Tutta la filiera risente di una “**caratterialità commerciale negativa**” che, salvo pochi casi di responsabili intermedi che provano a filtrare, riversa sui colleghi “simil verbo del capo supremo” sfiancando inesorabilmente lo spirito e il senso del grande e intenso lavoro quotidiano, seminando **depressione e ansia improduttiva**.

Una **deriva** che alimenta **emulazioni sciocche** come anche di recente ha evidenziato un perentorio messaggio a caratteri cubitali di uno zelante Direttore Commerciale Imprese con tanto di **pubblicazione di elenco di nominativi in chiaro** con risultati e obiettivi parziali conseguiti.

Per il 2015, pure con un eventuale rallentamento dell'ultimo trimestre, si prevede da più fonti il raggiungimento degli obiettivi e forse anche oltre.

Allora perché infierire in questo modo?

Perché non preservare in modo sostenibile per le sfide future il capitale intellettuale e professionale costruito nel tempo?

Perché se conta senza dubbio il risultato, **conta ancor di più il modo con cui il risultato è stato conseguito**.

E non è affatto utile e saggio sostenere, come fanno quei Dirigenti dalla “vista corta” e dai “premi lunghi” che, considerato che in questo modo i risultati arrivano, va comunque bene!.

Cari colleghe e colleghi, siamo tutti impegnati alla realizzazione del piano d'impresa 2014-2017, ma **non possiamo consentire che gli eccessi diventino la regola** e i capi possano trasformarsi in **inutili caporali controllori**.

Come sopra detto l'accordo sulle politiche commerciali e sul clima appena sottoscritto, che avremo modo di illustrare nelle prossime assemblee del personale, deve rappresentare, a ns avviso, un importante innesco di un diverso e più positivo atteggiamento.

Naturalmente con questo non ci illudiamo che sarà facile ma, tutti insieme, dovremo **avversare** con decisione **una deriva insostenibile** che persegue creazione di valore economico ma che nel contempo **distrugge**, per l'inadeguatezza dello stile manageriale, **capitale intellettuale** ovvero il primo valore intangibile dell'Azienda; realizza cioè un vero e proprio **capolavoro al contrario!**

Non perdiamoci d'animo; facciamo ciò che è umanamente **possibile** e doverosamente **corretto**, poi accada quello che deve accadere.

28/10/2015

Coordinatori RSA Banca dell'Adriatico
FABI FIRST-CISL FISAC-CGIL UILCA UNISIN